

Pena di morte: posizioni filosofiche nella storia

a - Nella Bibbia

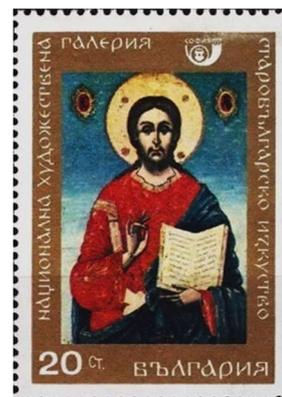
Nell'Antico Testamento diversi passi affermano la legittimità della pena di morte quando viene violata la legge di Mosè:

Colui che colpisce un uomo causandone la morte, sarà messo a morte.



La morte del colpevole avveniva per lapidazione.

Questa forma di esecuzione coinvolgeva tutta la comunità locale adulta, che era chiamata ad applicare la legge collettivamente.



Invece nel Nuovo Testamento Gesù richiama più volte al perdono e condanna l'episodio della lapidazione della donna adultera:



***Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.
(Giovanni 8,7)***

b - Pensatori antichi

La maggioranza dei filosofi antichi giustificava la pena di morte, anche se spesso ne veniva contestato l'uso spregiudicato.



Seneca, pur essendo favorevole alla pena capitale per gravi delitti, invitò l'imperatore Nerone alla clemenza ed a comminare la massima pena solo in casi estremi, seguendo la ragione e non l'impulso del momento.



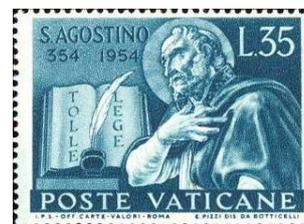
Seneca anticipò di sedici secoli alcune motivazioni di Cesare Beccaria:

Ma i costumi dei cittadini si correggono maggiormente con la moderazione nelle punizioni: e il marchio della pena risulta meno grave quando è attenuato dalla moltitudine delle condanne, e il rigore, quando è troppo frequente, perde la sua principale virtù curativa, che è quella di ispirare rispetto. (De clementia, III, 20, 2)

c - Pensatori cristiani

A **S. Agostino** (354- 430) si deve la prima condanna esplicita della pena di morte nella storia del pensiero cristiano:

Quanto più ci dispiace il peccato, tanto più desideriamo che il peccatore non muoia senza essersi emendato. (Agostino, Lettera 153)



Agostino chiama in causa diversi passi evangelici che invitano al perdono.

Se la salvezza dipende solo dall'intervento imprevedibile della Grazia divina, è ipocrita da parte degli uomini infliggere condanne definitive.

Tommaso d'Aquino sostenne la liceità della pena di morte sulla base del concetto della conservazione del bene comune.

Il teologo sosteneva tuttavia che la pena andasse inflitta solo al colpevole di gravissimi delitti, mentre all'epoca veniva utilizzata con facilità e grande discrezionalità.



Ebbene, ciascun individuo sta a tutta la comunità come una parte sta al tutto. E quindi se un uomo con i suoi peccati è pericoloso e disgregativo per la collettività, è cosa lodevole e salutare sopprimerlo, per la conservazione del bene comune. (Summa theologiae II-II, q. 64, a. 2)



Nel 1764 **Cesare Beccaria** stimolò la riflessione sul sistema penale vigente e si espresse contro la pena di morte, argomentando che con questa pena lo Stato, per punire un delitto, ne commetterebbe uno a sua volta:

Parmi un assurdo che le leggi, che sono l'espressione della pubblica volontà, che detestano e puniscono l'omicidio, ne commettano uno esse medesime, e, per allontanare i cittadini dall'assassinio, ordinino un pubblico assassinio

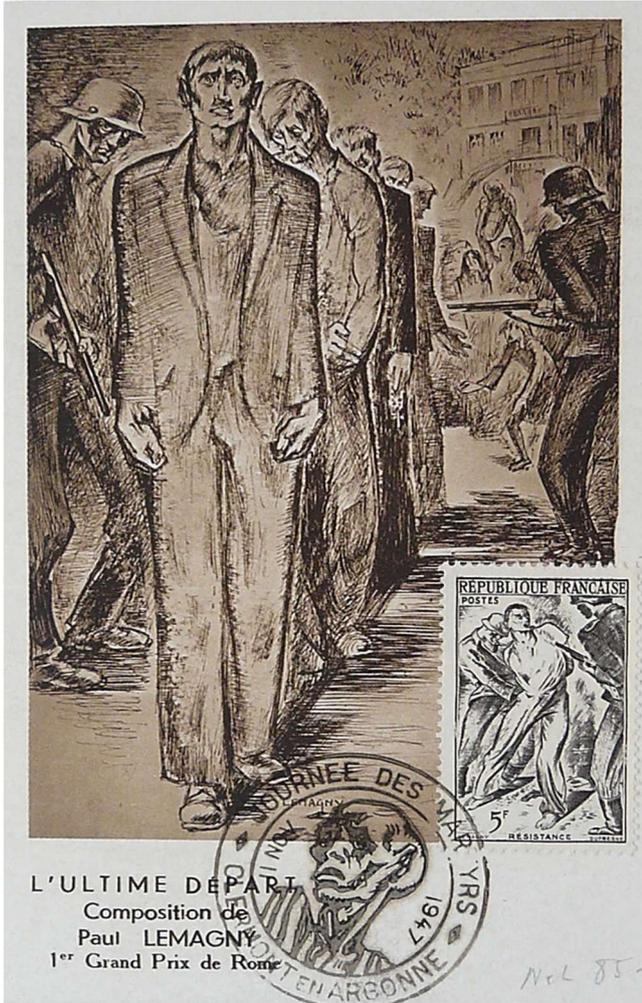
Tuttavia, la condanna di Beccaria verso la pena di morte, pur nella sua portata storicamente innovativa, non era espressa in termini assoluti: essa è necessaria, ma non giusta, in quanto *infrazione della legge morale per la quale l'uomo, anche nei confronti dello stato, è sempre non mezzo, ma fine.*



d - Dottrina cattolica



Lo **Stato pontificio** ha mantenuto nel suo ordinamento la pena di morte fino al XX secolo, ma rimase inapplicata dopo il 9 luglio 1870, data dell'ultima esecuzione capitale.

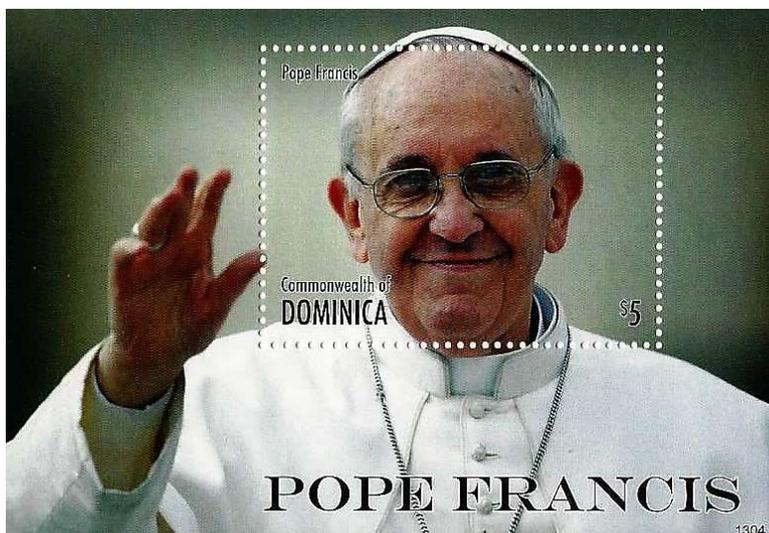


L'ULTIME DÉPART
Composition de
Paul LEMAGNY
1^{er} Grand Prix de Rome

Il Catechismo della Chiesa Cattolica del 1997 parla della pena di morte all'interno della trattazione sul quinto comandamento *Non uccidere* e più specificamente nel sottotitolo che tratta della legittima difesa:

L'insegnamento tradizionale della Chiesa non esclude il ricorso alla pena di morte, quando questa fosse l'unica via praticabile per difendere efficacemente dall'aggressore ingiusto la vita di esseri umani. (Art. 2267)

Il catechismo ha sostanzialmente recepito ciò che Giovanni Paolo II aveva precisato nell'enciclica *Evangelium vitae* del 1995.



D'altra parte, la teologia più volte ha ribadito l'importanza del diritto alla vita e che la vita è per i cristiani un dono di Dio, che è l'unico ad avere il diritto di donarla e di toglierla.

Tale concetto è stato ribadito recentemente anche da Papa Francesco che vuole togliere dal nuovo catechismo ogni eccezione alla pena di morte.



In controtendenza rispetto alle idee moderne fu **Friedrich Nietzsche** che contestò il concetto filosofico di libero arbitrio e la funzione rieducativa della pena, considerando la morte del criminale come l'unico atto che restituisce dignità al suo gesto, assolvendolo dalla colpa e liberandolo dall'umiliazione del pentimento, imposto dalla morale cristiana:

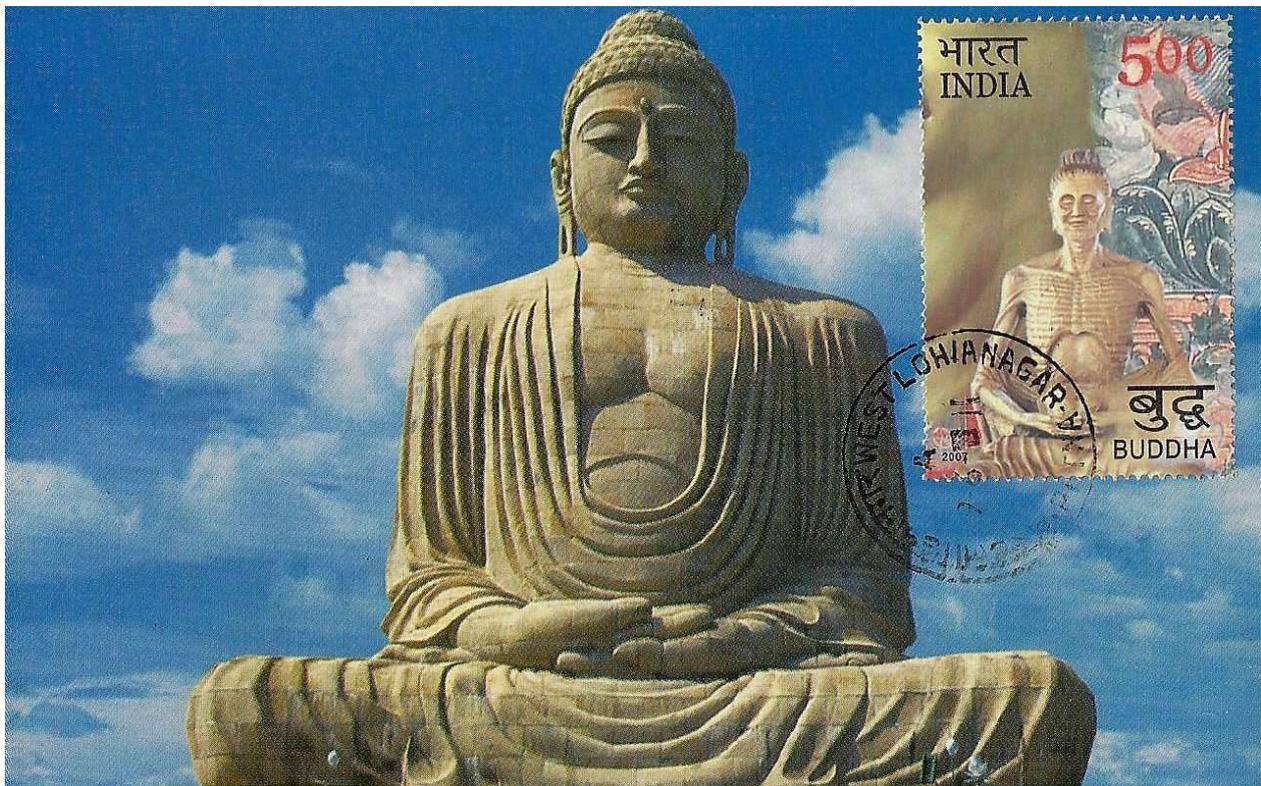
Per colui che soffre talmente di se stesso, non vi è redenzione, se non la rapida morte. (Friedrich Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*)



e - Buddismo

Il fondatore del buddismo, il Buddha Sakyamuni, si pronunciò contro la vendetta e lo spargimento di sangue, non legittimando tali atti in nessun caso.

Il sangue non pulisce ma sporca. (Digha Nikaya)



L'odio non cessa con l'odio, in nessun tempo; l'odio cessa con l'amore, questa è la legge eterna. Occorre provare per gli altri gli stessi sentimenti che provi per te stesso, non uccidere e non far uccidere. (Dhammapada, 129)

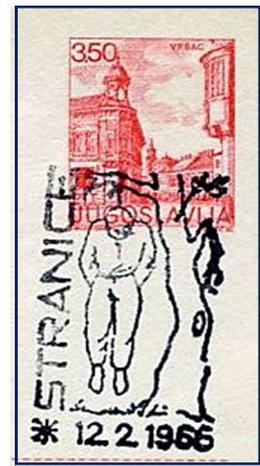
Modalità di esecuzione nel corso della storia

Storicamente sono apparsi molti modi di applicazione della pena di morte secondo le varie epoche e culture; i più utilizzati, alcuni ancora in uso, sono stati:

- **Impiccagione:** comune nel Medioevo ma ancora oggi utilizzata.



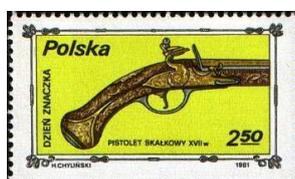
- **Fustigazione a morte:** usata a volte presso alcuni popoli antichi, ad esempio i Veienti



- **Caduta dall'alto:** il condannato veniva lanciato da una grande altezza, per esempio da una rupe
- **Camera a gas:** utilizzo di acido cianidrico, introdotto poi nel secondo dopoguerra nel diritto penale dello Stato della California poi abolito.



Fu largamente utilizzato dai nazisti per sterminare il popolo ebraico.

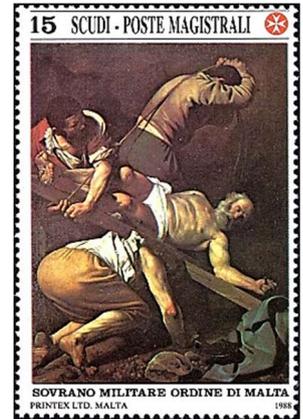


- **Colpo di pistola alla nuca:** usato a tutt'oggi in Cina.

- **Crocifissione:** usata nell'antico medio oriente, nella Repubblica e nell'Impero romano

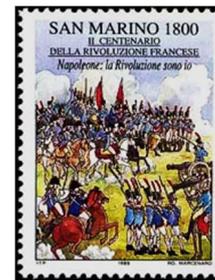


Damatio ad bestias: pena di morte riservata nell'antica Roma ai criminali, ed ai cristiani condannati a essere mangiati vivi dalle bestie feroci nelle arene.

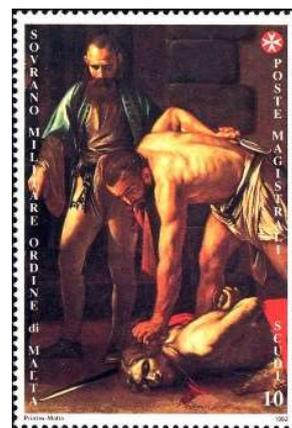


- **Fucilazione:** in Italia è stata la forma più comune.

- **Ghigliottina:** introdotta in Francia a partire dalla rivoluzione francese e adottata poi in molti Paesi europei, dallo Stato della Chiesa alla Svezia



- **Decapitazione:** molto diffusa nel mondo antico e medievale, sostituita alla fine del secolo XVIII dalla ghigliottina in Francia. Usata tutt'oggi in Arabia Saudita con l'utilizzo di una spada



- **Sedia elettrica:** inventata a fine Ottocento è applicata in molti stati statunitensi fino agli anni settanta e sostituita poi con l'iniezione letale.

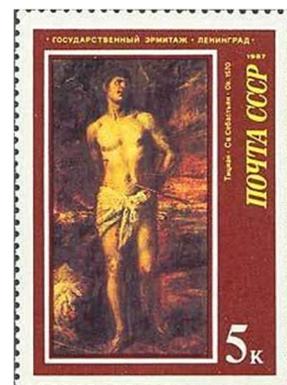


- **Lapidazione:** usata ampiamente nella antichità, è ancora presente in alcuni stati islamici ai danni di donne adultere.



- **Annegamento:** il condannato veniva chiuso dentro un sacco e gettato in mare o in un fiume. E' stato usato a volte nell'antico Egitto e soprattutto dai pirati.

- **Traffittura con frecce:** usata in alcuni casi dagli antichi romani come nel Martirio di san Sebastiano



- **Rogo:** consisteva nel legare il condannato ad un palo sopra una catasta di legna per poi appiccare il fuoco. Famose le condanne della Santa Inquisizione ai danni di streghe, come per Giovanna d'arco.

VI CENTENARIO DELLA NASCITA

Santa Giovanna D'Arco	Santa Giovanna D'Arco	Santa Giovanna D'Arco	Santa Giovanna D'Arco
			
Città del Vaticano	Città del Vaticano	Città del Vaticano	Città del Vaticano

EMISSIONE CONGIUNTA FRANCIA - CITTÀ DEL VATICANO

Giovanna d'Arco contribuì alla riunificazione del proprio Paese e alla definitiva consacrazione del Regno di Francia. Il 23 maggio del 1430, durante la guerra dei cent anni, fu catturata dai Borgognoni e venduta agli inglesi, che la sottoposero a un processo per eresia al termine del quale, il 30 maggio 1431, fu condannata al rogo o arsa viva. Nel 1456 papa Calisto III, al termine di una seconda inchiesta, dichiarò la nullità di tale processo. Giovanna fu beatificata il 18 aprile del 1909 da Pio X, canonizzata il 9 maggio 1920 da Benedetto XV e proclamata patrona secondaria della Francia da Pio XII il 13 maggio 1944.

Joanne d'Arc contribua à la riunificazione de son Pays et à la consécration définitive du Royaume de France. Le 23 mai 1430, pendant la guerre de Cent Ans, elle fut capturée par les Bourguignons et vendue aux Anglais, qui la soumettent à un procès pour hérésie, au terme duquel, le 30 mai 1431, elle fut condamnée à être brûlée vive sur un bûcher. En 1456, le pape Calixte III, au terme d'une deuxième enquête, déclare la nullité du procès. Joanne fut béatifiée le 18 avril 1909 par Pie X, canonisée le 9 mai 1920 par Benoît XV et proclamée patronne secondaire de la France par Pie XII le 13 mai 1944.